

Troppe allergie: colpa dell'inquinamento e dell'igiene

Pubblicato: Lunedì 26 Marzo 2012



Riniti, asma, dermatiti, gonfiore, eczemi. Chi più ne ha più ne metta. Inizia la primavera ed esplodono le **allergie**. Almeno quelle respiratorie, anche se ormai, la nostra popolazione soffre in gran quantità di problemi legati alle allergie a questo o a quel fattore: « Diciamo che è un fenomeno in crescita esponenziale – commenta il **dottor Fausto Colombo, primario di pneumologia all'ospedale di Circolo** – È lo scotto che pagano le popolazioni più industrializzate a causa dell'aumento **dell'inquinamento**. In Africa o in Sud America i casi sono decisamente più contenuti».

All'ospedale di Circolo le richieste di test o di visite sono in costante aumento: « In quest'ospedale trattiamo le allergie respiratorie mentre a **Cittiglio si curano quelle alimentari**. Se il problema è legato ai **farmaci** li indirizziamo al **Niguarda di Milano**. Se la reazione è alla **punture di insetti, vespe o calabroni, l'assistenza è a Busto**. Data l'ampia gamma di problemi, esiste una rete complessa. Noi ci occupiamo di problemi respiratori tenendo sotto controllo le forme che possono deviare in **asma**, una patologia da non sottovalutare».

Mentre sono in diminuzione le allergie al lattice, in crescita sono le reazioni per polveri o presenza di acari: « Il vero problema è **l'eccessiva igiene** che si vuole raggiungere nella convinzione che un ambiente disinfettato sia più salubre – ammonisce il dottor Colombo – io sconsiglio l'uso degli spray igienizzanti così come tutte le sostanze che tendono a rendere antisettico un ambiente. Le nostre difese vanno stimolate così da essere pronte a reagire a qualsiasi sollecitazione esterna. **Gli ambienti devono essere essenzialmente sobri e puliti ma senza esagerazioni**».

Grande attenzione, dicevamo, va invece riservata alle forme asmatiche: «La definiamo la "**marcia allergica**" e va tenuta monitorata per evitare che degeneri in asma, malattia dalle conseguenze pericolose. Occorrono farmaci adeguati e **gli antistaminici non risolvono il problema dell'asma**. Esiste il **vaccino** studiato proprio per interrompere questa marcia degenerativa dalla rinite. Il problema è che non ha la stessa efficacia su tutti. Insomma, quando si cominciano a sentire fischi o mancanza di respiro o tosse insistente, allora è bene alzare la guardia».

I casi di asma, tra tutti i campi allergici, rappresentano non più del **6-8%**, anche se nei ragazzi la percentuale può salire fino al 20%: « **Tra i 20 e i 40 anni i problemi asmatici si quietano** grazie al riequilibrio ormonale. Superati gli "anta" però, le allergie possono riesplodere in qualsiasi momento: è sufficiente una bronchite. Ricordo, infatti, che l'asma è una infiammazione cronica evolutiva».

Allora, anche quando i problemi respiratori sembrano un lontano ricordo, è meglio mantenere uno stile di vita sano, evitando il fumo, facendo vita all'aria aperta. Il problema, però, è che il "nemico" si annida

proprio là fuori: « La stagione delle allergie inizia presto con le betulle e si protrae fino a giugno. In questi ultimi anni, però, è arrivata una pianta infestante che si è presto diffusa in tutta la provincia. È **l'ambrosia** altamente allergenica. Così la stagione finisce in autunno: un vero dramma per l'esercito di allergici! Si sta cercando una via d'uscita: sono in corso studi per testare l'efficacia del vaccino anche in questo caso».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it